

IL TEATRO A SCUOLA

ANNO SCOLASTICO 2023/24



LA COMPAGNIA

Il Gruppo Panta Rei è una compagnia teatrale professionale fondata nel 2007 su iniziativa di artisti ed esperti nel settore degli eventi e dello spettacolo dal vivo, con l'obiettivo di creare un punto di riferimento per la produzione, l'organizzazione e la diffusione del teatro nelle sue molteplici forme.

Alla base del nostro operare c'è il radicamento di alcune ferme convinzioni: amiamo lo stupore, l'artigianato, sognare una storia e abitarla. Crediamo nell'incanto di un bambino che osserva un palcoscenico a bocca aperta e col naso all'insù. Vogliamo regalargli storie coinvolgenti e significative. Per questo perseguiamo un Teatro in grado di meravigliare, di arricchire l'immaginario del pubblico con racconti e scenari nuovi, veicolando al contempo tematiche al centro della nostra società.

STAFF

DIREZIONE ARTISTICA	Paolo Bergamo
DIREZIONE ORGANIZZATIVA	Paolo Bergamo
ATTORI	Davide Lazzaretto Barbara Scalco Marco Mattiazzo Guido Sciarroni Matilde Sgarbossa Paolo Bergamo Meredith Airò Farulla Francesca Tres
TESTI E COMUNICAZIONE	Enrico Saretta
SCENOGRAFIE	Damiano Zanchetta
DIREZIONE TECNICA	Davide Stocchero
COSTUMI	Caterina Riccomini
AMMINISTRAZIONE	Angelo Genovese



CONTATTI

GRUPPO PANTA REI

Via San Daniele, 19
36065 Mussolente VI
C.F./P.I. 03952700247
tel. 0424.572042
info@gruppopantarei.it
www.gruppopantarei.it

DISTRIBUZIONE

Paolo Bergamo
tel. +39 340 7854728
p.bergamo@gruppopantarei.it

TEATRO RAGAZZI

DA PAGINA 4

PROSA

DA PAGINA 20

TEATRO CIVILE

DA PAGINA 26

LETTURE ANIMATE

DA PAGINA 28

IL LIBRO DELLA GIUNGLA

testo **Barbara Scalco**

regia **Paolo Bergamo**

con **Matilde Sgarbossa, Davide Lazzaretto e Marco Mattiazzo**

scenografia **Damiano Zanchetta**

costumi **Caterina Riccomini**

musiche **Leonardo Tosini**

disegno luci e riprese video **Davide Stocchero**

tecniche **teatro d'attore e di figura, immagine digitale dal vivo**

fascia d'età **4 - 11 anni (scuola dell'infanzia e primaria)**

durata **55 minuti**

PREMIO NAZIONALE OTELLO SARZI 2023

Tanti anni fa, nella Giungla dell'India, la pantera Bagheera in mezzo ai versi degli animali - il barrito degli elefanti, il ruggito delle tigri, ma anche il pigolio dei pulcini - sentì un suono nuovo: era il pianto di un bambino, un cucciolo d'uomo, come quelli che aveva visto al villaggio degli uomini. Bagheera, che era una pantera saggia, affidò il cucciolo d'uomo al branco dei lupi guidato da Akela, salvandolo dalle grinfie della tigre Shere Khan. Il piccolo venne chiamato Mowgli e crebbe con i lupi. L'orso Baloo divenne suo maestro e amico e lo iniziò alle leggi della giungla.

Ma oggi Shere Khan è tornato e reclama la sua preda. Mowgli non è più un bambino, è cresciuto e deve fare i conti con se stesso, riconoscere la sua vera identità. Riuscirà Mowgli a sconfiggere Shere Khan? E soprattutto, riuscirà a lasciare la giungla e a trovare il suo posto tra gli umani?

Dal romanzo di Kipling, uno spettacolo per tutte le età, una favola sull'umanità e un inno alla differenza.

L'allestimento utilizza una particolare tecnica di interazione tra teatro e immagine digitale dal vivo, offrendo agli spettatori uno sguardo inedito e privilegiato per entrare nella storia ed esplorare la bellezza della giungla, un mondo esotico, colorato, selvaggio e bellissimo.



GUARDA
IL VIDEO
TRAILER



QR CODE TRAILER



ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

testo **Enrico Saretta**

regia **Paolo Bergamo**

con **Barbara Scalco, Davide Lazzaletto, Marco Mattiazzo e Guido Sciarroni**

scenografia **Daniel Maculan e Damiano Zanchetta**

costumi **Caterina Riccomini**

selezione musiche **Paolo Bergamo e Marco Mattiazzo**

disegno luci **Davide Stocchero**

“

«Ma io non voglio andare fra i matti», osservò Alice.

«Be', non hai altra scelta», disse il Gatto: «Qui siamo tutti matti. Io sono matto. Tu sei matta.» «Come lo sai che sono matta?» disse Alice.

«Per forza,» disse il Gatto, «altrimenti non saresti venuta qui.»

”



PREMIO MIGLIOR SPETTACOLO E MIGLIORE SCENOGRAFIA AL FESTIVAL EUROPUPPET 2022

Cosa si fa quando si vede un coniglio bianco con il panciotto che sfreccia sul prato consultando un orologio da taschino? Lo si segue, naturalmente. Comincia così l'avventura di Alice in un bizzarro mondo popolato di animali parlanti e regine irose, disseminato di fiori strampalati e dove è sempre l'ora del tè. Alice è una bimba come tante, ma al contempo è un'eroina. Abbandona il noioso pomeriggio al parco per inseguire il Bianconiglio fin giù nelle viscere della terra. Ma la sua discesa è un lento passaggio dal mondo del reale a un mondo fantastico, sì, a un Paese... delle Meraviglie.

Soltanto che la nostra Alice adesso è cresciuta, è ormai sicura di sé e ha voglia di diventare grande. Sempre più di rado ritorna nel Paese delle Meraviglie, che senza di lei rischia di scomparire. Anche i suoi abitanti sono in pericolo, soprattutto il Bianconiglio, il Gatto e quel matto del Cappellaio. Riuscirà la nostra Alice a ritrovare la gioia di meravigliarsi come un tempo? A rituffarsi in quel fantastico mondo dove i sogni si toccano con le dita?

In una scenografia in continua trasformazione, seguiremo Alice immergersi in un mondo onirico, popolato da strani personaggi e caratterizzato da repentini e inaspettati cambi di situazione, con giochi di parole e percorsi mentali ai limiti dell'assurdo. È la fantasia che porta Alice lontano, quasi a ricordare a noi tutti che l'immaginazione può essere il motore di ogni possibilità, che attraverso il sogno si possono vivere avventure straordinarie, fino a farle sembrare quasi realtà. E così Alice, e noi con lei, potremo cantare: «Oh che bellezza, se sapessi che quel mondo delle meraviglie c'è!»

tecniche **teatro d'attore e di figura**
fascia d'età **4 - 10 anni**
(scuola dell'infanzia e primaria)
durata **55 min**

QR CODE TRAILER



GUARDA
IL VIDEO
TRAILER

IL PRIMO BAMBINO SU MARTE

testo **Enrico Saretta**

regia **Paolo Bergamo**

con **Marco Mattiazzo, Davide Lazzaretto e Barbara Scalco**

scenografia e pupazzi **Damiano Zanchetta**

costumi **Stefania Cavinato**

selezione musiche **Paolo Bergamo e Marco Mattiazzo**

disegno luci **Davide Stocchero**

tecniche **teatro d'attore e di figura**

fascia d'età **5 - 11 anni (scuola primaria)**

durata **1 h**

Il sogno di un bambino, la sua determinazione, il suo coraggio. La straordinaria avventura de "Il primo bambino su Marte" è un viaggio nell'immaginazione e nel suo potere. Protagonista è Luis, giovanissimo tuttofare pieno di idee e con un unico e grande obiettivo: diventare il primo astronauta a raggiungere il "pianeta rosso", Marte. Ad aiutarlo nella sua impresa, o almeno a provarci, sarà il vecchio e bizzarro nonno, pittoresco personaggio che ha passato una vita a viaggiare, tenendo però i piedi sempre ben piantati sulla Terra. Luis, invece, no. Luis vuole di più, vuole varcare i confini di questo pianeta che sente stretto e incontrare nuovi popoli: egli, infatti, ha una convinzione, e cioè che l'uomo non sia solo nell'universo. In questo si distingue dall'altro personaggio di questa incredibile e appassionante cavalcata da un pianeta all'altro: Miniemme. Pure il giovane di Marte, anche lui intriso di sogni e fantasticherie, vorrebbe incontrare altri amici in giro per l'universo, ma a furia di delusioni è convinto invece di essere solo.

Lo spettacolo "Il primo bambino su Marte" è un piccolo grande viaggio nell'immaginazione, nella volontà di non fermarsi alle proprie certezze ma di spingersi sempre un po' più in là, puntando sempre più in alto, senza paura... anche fino a un pianeta sconosciuto.



QR CODE TRAILER



IL GIARDINO DEL GIGANTE

ISPIRATO AL RACCONTO "IL GIGANTE EGOISTA" DI OSCAR WILDE

testo **Enrico Saretta**

regia **Paolo Bergamo**

con **Davide Lazzaretto, Barbara Scalco e Ottorino Lelio**

scenografia e maschera **Damiano Zanchetta**

costumi **Graziella Costa**

selezione musiche **Paolo Bergamo**

disegno luci **Francesco Corona**

tecniche **teatro d'attore e di figura**

fascia d'età **3 - 11 anni (scuola dell'infanzia e primaria)**

durata **55 min**

FINALISTA AL PREMIO NAZIONALE OTELLO SARZI 2019

Un vecchio gigante, poco incline a socializzare, torna da un lungo viaggio e trova nel suo giardino una bambina. Incapace di accettare la sua compagnia, anzi, ritenendola un vero e proprio fastidio, caccia dalla sua proprietà la piccola intrusa e decide di erigere un muro per impedirle di entrare ancora a giocare nel giardino. D'incanto il suo bellissimo prato, che fin lì era stato baciato da un caldo sole primaverile, sprofonda in un gelido inverno, aggredito da raffiche di vento e pioggia. Solo un atto di bontà potrà riportare quel giardino in vita, un piccolo atto che possa scaldare il cuore del gigante.

Protagonisti della nostra storia sono un vecchio gigante, scontroso e solitario, e una bambina, allegra e misteriosa. Al centro di questo lavoro emerge la relazione tra queste due personalità, l'una protesa a difendere il proprio mondo, non più grande di un giardino, e l'altra invece propensa a socializzare, a scoprire nuovi mondi e a condividere nuove esperienze. Grazie a un linguaggio semplice, immediato e ricco di spunti comici, la nostra versione del celebre racconto di Oscar Wilde indaga il tema della relazione, dell'amicizia e del coraggio di affrontare le proprie paure.

GUARDA
IL VIDEO
TRAILER



QR CODE TRAILER



UN PICCOLO CAPPUCETTO ROSSO



testo e regia **Paolo Bergamo**
con **Paolo Bergamo e Damiano Zanchetta**
baracca e burattini **Damiano Zanchetta**
musiche **Paolo Bergamo**

tecniche **burattini a guanto in baracca**
fascia d'età **3 - 8 anni (scuola dell'infanzia e primo ciclo della primaria)**
durata **50 min**



La fiaba di Cappuccetto Rosso non ha certo bisogno di presentazioni, è stata rappresentata innumerevoli volte sulle assi dei teatri e nei palchi delle camerette dei bambini. Tutti conosciamo la vicenda, la mamma che chiede a Cappuccetto di portare la merenda alla nonna, il lupo che inganna la bambina e il cacciatore che risolve la situazione. Ci sono però molti modi di raccontarla! Non tutti i lupi sono cattivi, non tutti i Cappuccetti sono rossi e non tutti i sentieri del bosco portano dalla nonna. Cosa succede se il cacciatore smarrisce il fucile e qual è il vero nome di Cappuccetto... Una storia senza tempo ma vista da un angolo diverso, originale e irriverente, per uno spettacolo di burattini pieno di trovate, di lazzi, di giochi con le parole e di fantasia, in cui l'unica cosa certa è il divertimento!

Da dove nasce l'idea dello spettacolo:

Nel 2020, in pieno lockdown, abbiamo realizzato alcuni filmati video in stop motion, in cui ci siamo divertiti a rivisitare in chiave originale la fiaba di Cappuccetto. Da lì è nata l'idea di creare uno spettacolo sulla bambina più famosa delle fiabe, adottando uno sguardo particolare, sui generis, con una piccola Cappuccetto scaltra, astuta e per nulla remissiva. Sempre nel 2020, abbiamo messo in scena il nostro primo spettacolo di burattini, "Pietrolino e la strega Babebibobù", un lavoro che si è imposto all'attenzione degli operatori del settore meritandosi la selezione al Premio "Porto Sant'Elpidio - Città dei bambini 2021". Sulla scia di questo primo riscontro positivo, ci è sembrato ovvio e naturale unire l'idea di un lavoro sulla fiaba di Cappuccetto con le tecniche e i linguaggi propri del teatro dei burattini.

NATALE 2051

testo **Enrico Saretta**
regia **Paolo Bergamo**
con **Paolo Bergamo, Matilde Sgarbossa e Barbara Scalco**
scenografia **Federica Gazzola**
costumi **Eulalia Cardozo**
musiche **Paolo Bergamo**
disegno luci **Francesco Corona**

tecniche **teatro d'attore, proiezioni**
fascia d'età **5 - 11 anni (scuola primaria)**
durata **50 min**



Siamo nel 2051. Due fratelli, Albertino e Lauretta, si apprestano a festeggiare il Natale con la loro famiglia. Come ogni anno, i genitori concedono loro di rompere i propri salvadanai, per comprarsi con i soldi che troveranno il regalo desiderato. Per quel Natale, il regalo di "grido", pubblicizzato con grande enfasi da tutte le televisioni, è un nuovo robotino, in grado di svolgere persino i compiti che richiedono creatività ed immaginazione. Soltanto Lauretta troverà però i soldi necessari per il nuovo robot, mentre Albertino dovrà accontentarsi dei vecchi giocattoli dei genitori. La loro vita cambierà il giorno in cui si recheranno a comprare i regali. Per errore finiranno nella periferia della Grande Città, dove per la prima volta incontreranno la miseria che, anche nel mondo iper consumistico del futuro, continuerà ad esistere. L'incontro con un bambino povero riuscirà ad instillare nei loro cuori l'importanza di impegnarsi per rendere il mondo un posto migliore per tutti.

Ispirato al racconto "Festa di Natale" di Carlo Collodi, lo spettacolo metterà in primo piano i veri valori del Natale, spesso sacrificati a causa del consumismo della nostra società. Sarà proprio il comportamento dei piccoli protagonisti a dimostrare come ci sia ancora speranza per un mondo migliore.

LA PICCOLA FIAMMIFERAIA



testo **Enrico Saretta**
regia **Paolo Bergamo**
con **Barbara Scalco, Paolo Bergamo e Davide Lazzaretto**
scenografia **Paolo Bergamo**
costumi **Stefania Cavinato**
selezione musiche **Paolo Bergamo**
disegno luci **Francesco Corona**

tecniche **teatro d'attore e di figura**
fascia d'età **5 - 11 anni (scuola primaria)**
durata **50 min**

Uno spettacolo sui sogni, sui desideri e sulla forza dell'immaginazione. Una continua altalena tra realtà e fantasia. In una sera d'inverno vicina alle festività natalizie, una bambina di nome Azzurra vaga per la città portando con sé un cesto colmo di fiammiferi da vendere ai passanti. Ma le persone, uscite di casa per comprare i regali ai propri cari, sembrano incuranti della sua presenza, quasi fosse invisibile ai loro occhi. Nessuno compra i suoi fiammiferi, nessuno le presta un po' di attenzione.

Alla piccola Azzurra non resterà che affidarsi alla propria immaginazione per trovare un rifugio felice, per sperare in un mondo migliore. All'accendersi di una fiammella, come per magia i suoi desideri prenderanno forma: un cuoco pasticcione le confezionerà una torta squisita, danzerà felice insieme a un nuovo amico e al suo strampalato pupazzo di neve e, infine, un provvidenziale astronauta le indicherà la strada per realizzare i suoi sogni. Uno spettacolo in cui il pubblico infantile vive emozioni uniche e irripetibili, come unica e irripetibile è la vita.

PIETROLINO E LA STREGA BABEBIBOBÙ



testo e regia **Paolo Bergamo**

burattinaio **Paolo Bergamo**

burattini e scenografia **Damiano Zanchetta**

assistenti di baracca **Guido Sciarroni e Barbara Scalco**

disegno luci e selezione musiche **Paolo Bergamo**

tecniche **burattini a guanto in baracca**

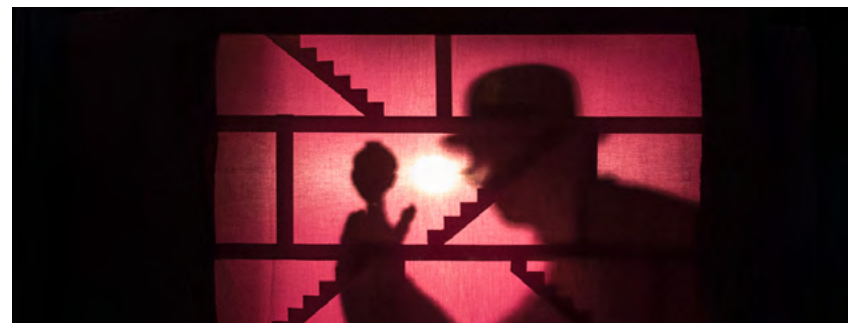
fascia d'età **3 - 8 anni (scuola dell'infanzia e primo ciclo della primaria)**

durata **50 min**

FINALISTA AL PREMIO "CITTÀ DEI BAMBINI 2021" - XXXII ED. FESTIVAL "I TEATRI DEL MONDO"

È un'avventura da togliere il fiato quella che attende Pietrolino, un viaggio in un regno incantato, dove tutto è più difficile di come appare e nel quale la vera sfida è quella contro i propri limiti. Pietrolino è giovane, giovanissimo, ma ha un coraggio da leone ed è pieno di talento, tanto che i suoi fratelli ne diventano presto gelosi e lo scaraventano a capofitto nelle grinfie del re, che non esiterà a metterlo alla prova. E saranno tante le prove che Pietrolino dovrà affrontare, correndo a perdifiato per i boschi, tra mille insidie e paure, per riuscire ad esaudire i desideri del sovrano e non andare così incontro a gravi conseguenze.

"Pietrolino e la strega Babebibobù" è un viaggio alla ricerca di sé e alla scoperta del mondo: un viaggio da affrontare con curiosità e fiducia in se stessi, qualità indispensabili per trovare la propria strada.



QR CODE VIDEO



**GUARDA
IL VIDEO
INTEGRALE**

PINOCCHIO



testo e regia **Rita Lelio**
con **Marco Mattiazzo, Barbara Scalco e Davide Lazzaretto**
scenografia e pupazzi **Marco Corvino**
costumi **Eulalia Cardozo**
luci e video mapping **Davide Stocchero**

tecniche **teatro d'attore e di figura, ombre cinesi e video**
fascia d'età **3 - 11 anni (scuola dell'infanzia e scuola primaria)**
durata **1 h**

La storia del burattino Pinocchio, vero e proprio archetipo di formazione, è qui riproposta attraverso una regia che punta decisa sul continuo confronto fra umanità e fantasia. Fedele al capolavoro di Collodi, il nostro allestimento ripercorre tutte le tappe fondamentali del viaggio di crescita intrapreso da Pinocchio alla conquista della sua umanità, seguendo tutte le sue peripezie, dalla casa di Geppetto al Teatrino di Mangiafuoco, dal Paese dei Balocchi alla pancia di un pescecane. E dopo mille avventure, scopriremo che il mondo può riservare buoni o cattivi incontri, che talvolta, per crescere, si può anche sbagliare strada e che in fondo, proprio quando si è persa la speranza, si può ancora rinascere un'ultima volta.

L'interazione degli attori con pupazzi, ombre cinesi e proiezioni, offrirà uno spettacolo ricco di spunti poetici e momenti di puro divertimento. Ovviamente, come ormai tradizione della nostra compagnia, non mancheranno le occasioni di coinvolgimento diretto del pubblico.

I TRE PORCELLINI

testo e regia **Rita Lelio**
con **Davide Lazzaretto, Barbara Scalco, Marco Mattiazzo e Guido Sciarroni**
scenografia **Federica Gazzola**
costumi **Eulalia Cardozo**
musiche originali **Leonardo Tosini**
disegno luci **Francesco Corona**

tecniche **teatro d'attore, clownerie**
fascia d'età **3 - 11 anni (scuola dell'infanzia e scuola primaria)**
durata **1 h**

Cosa può capitare se tre clown scappati da un circo ed un vecchio attore di teatro decidono di raccontare la famosa storia dei tre porcellini? Basta cambiare i nasi rossi in musi rosa ed ecco che la fiaba prende forma, con un lupo pronto a pavoneggiarsi e tre porcellini che danno vita ad una serie di gag e situazioni divertenti e surreali. Lo spettacolo, basato su giochi di teatro nel teatro, ritmi incalzanti e trovate della spettacolarità circense, racconta l'immortale storia dei tre porcellini in modo divertente ed accessibile, con quella comicità surreale e diretta che solo i clown possono regalare.

La fiaba originale è stata leggermente rivisitata in chiave circense, soprattutto all'inizio e nel finale, ma rimane invariato l'impianto tradizionale della storia che tutti noi conosciamo. La particolarità di questo allestimento è il forte coinvolgimento emotivo del pubblico, invitato ad interagire spontaneamente con i tre piccoli protagonisti nei loro differenti momenti di crescita. Lo spettacolo è inoltre accompagnato da musiche e canzoni originali.



FURIOSAMENTE ORLANDO

drammaturgia **Marco Mattiazzo**

scrittura scenica e regia **a cura della compagnia**

con **Davide Lazzaretto, Barbara Scalco, Meredith Airò Farulla e Guido Sciarroni**

scenografia **Damiano Zanchetta**

costumi di **Sofia Marcante**

maschere e direzione combattimenti **Davide Lazzaretto**

disegno luci di **Davide Stocchero**

tecniche **commedia dell'arte**

fascia d'età **11 - 14 anni (scuola secondaria di primo grado)**

durata **1 h e 30 minuti**

Un caleidoscopio di immagini, personaggi e musiche raccontati da una compagnia di teatranti che, come una carovana di nomadi, compie un viaggio nei poemi cavallereschi del Rinascimento Italiano, l'Orlando Furioso di Ariosto e Il Morgante di Pulci, tra i più onirici e affascinanti della letteratura italiana. La scenografia dà forma in modo semplice e sorprendente ai quadri più importanti: il bosco degli inseguimenti, la battaglia di Roncisvalle, il grande e affascinante Ippogrifo. Si alternano alle oniriche scene le vicende dei personaggi, i paladini, tutti intenti ad inseguirsi per rabbia e per amore. Un vortice di storie che girano velocissime in una galoppata che porta sulla luna, ma sulla terra sembra rimanere confinata a un bosco dove tutto può accadere.

Il tutto raccontato al modo della commedia dell'arte, omaggio indiretto al grande Dario Fo ed alla tradizione italiana del teatro popolare e delle compagnie girovaghe dei buffoni, maestri indiscussi del teatro italiano nel mondo.

SINOSSI

Parigi, 777 D.C. Alla Corte di Carlo Magno il perfido consigliere Gano si è conquistato la fiducia dell'imperatore e trama oscure macchinazioni. Ma non ha fatto i conti con i valorosi paladini Rinaldo e Orlando. Tra ippogrifi, angeli custodi, giganti dal cuore d'oro e giovani dame che vogliono solo essere artefici del proprio destino, la commedia si dipana in equivoci e intrighi dalla Francia alla Siria, dalla Spagna alla Luna. Riusciranno i nostri paladini a combattere i nemici interni e l'esercito saraceno ormai alle porte?



L'AMORE DELLE TRE MELARANCE

DI CARLO GOZZI

adattamento **Davide Lazzaretto**
regia e scrittura scenica a cura della compagnia
con **Davide Lazzaretto, Marco Mattiazzo,**
Barbara Scalco e Guido Sciarroni
scenografia **Damiano Zanchetta**
costumi **Caterina Riccomini**
maschere **Davide Lazzaretto**
selezione musiche **Marco Mattiazzo**
disegno luci **Davide Stocchero**
produzione **Gruppo Panta Rei**

durata **1 h e 40 min**
fascia d'età **11 - 14 anni**
(scuola secondaria di primo grado)
genere **Commedia dell'Arte**

GUARDA
IL VIDEO
TRAILER



QR CODE TRAILER





Una scommessa tra Morgana e Celio, divinità astrali, porta lo scompiglio nel Regno di Coppe. Il principe ereditario Tartaglia è afflitto da una misteriosa malinconia. Illustri dottori e festeggiamenti di ogni genere non sortiscono effetto alcuno. Ritrovare il sorriso, la *joie de vivre*, è l'imperativo di suo padre, il Re di Coppe. Le residue speranze di guarigione sono riposte nelle mani di un giovane saltimbanco, per taluni il più grande artista vivente, per talaltri un comico da strapazzo, a tutti noto con il nome di Truffaldino.

Ma il destino incalza, Leandro, il fratello di Tartaglia, trama per ottenere il trono a qualunque costo, alleandosi con Morgana. Costei maledice il giovane principe e lo condanna a infatuarsi delle tre melarance, custodite dalla gigantessa Creonta. Accompagnato dal riluttante Truffaldino, il principe affronta un incredibile viaggio alla ricerca dei magici frutti. Riuscirà l'arte comica di Truffaldino a salvare il principe Tartaglia? O sarà un nuovo amore a redimerlo?

Su questa trama di maledizioni, intrighi e matrimoni, in una girandola di principi e re, di buffoni e saltimbanchi, di principesse e divinità, si dipana una commedia all'insegna del puro divertimento, forgiata secondo i modi e lo stile della Commedia dell'Arte e immersa in una dimensione onirica, al di fuori di ogni logica e di ogni realismo. A riempire la scena un fatiscante carro di comici, in cui saliranno 4 attori per vestire i panni di 11 personaggi. La nostra versione del canovaccio di Gozzi si fa specchio del teatro d'oggi, forse in sofferenza, ma dinamico e pronto a imprese titaniche.



L'OMBRA DEL SILENZIO

PAROLE, IMMAGINI E SUONI PER RIFLESSIONI SULLA SHOAH



testo e regia **Paolo Bergamo**
con **Matilde Sgarbossa e Paolo Bergamo**
scenografia **Federica Gazzola**
disegno luci **Francesco Corona**
musiche **Alberto Zuccato**

Un malinconico caleidoscopio di emozioni e pensieri, una miscellanea eterogenea ma compatta di voci, storie, azioni e immagini. "L'ombra del silenzio" nasce da una precisa esigenza: quella di comunicare il diritto-dovere di "pensare". Attenzione, non solo ricordare, come spesso chi tratta questo argomento ci invita a fare, ma di pensare, metabolizzare, fare proprie le sofferenze, i pensieri e le tragedie che la storia del secolo scorso ci ha lasciato.

In scena due attrici, pochi indispensabili elementi per evocare le storie intime dei protagonisti e quella ufficiale della cronaca. Proiezione di immagini e filmati vanno ad integrare il recitato, diventando elemento cardine di uno spettacolo che nasce per celebrare la Giornata della Memoria e che sceglie di dare voce a vittime e carnefici. I monologhi e le letture non ripercorrono un itinerario cronologicamente razionale, ma sono legati da un percorso emotivo precisamente voluto. Uno spettacolo teatrale sulla Shoah ha prima di tutto il dovere di trasmettere emozioni, la forza magica e sublime del teatro, in questo caso, viene prima del contesto storico razionale; abbiamo cercato quindi una drammaturgia "delle suggestioni" che domini su una, seppur presente, drammaturgia "dei fatti".

tecniche **teatro d'attore, video**
fascia d'età **11 - 14 anni (scuola secondaria di primo grado)**
durata **1 h (+ dibattito con gli studenti)**

ANCHE PER NOI



testo e regia **Paolo Bergamo**
con **Matilde Sgarbossa e Paolo Bergamo**
scenografia **Federica Gazzola**
disegno luci e musiche **Davide Stocchero**

Lo spettacolo *Anche per noi*, liberamente tratto dal libro *Per questo mi chiamo Giovanni* di Luigi Garlando e da fatti di cronaca reali, ripercorre le vicende del pool antimafia guidato dall'eroico giudice Giovanni Falcone. Alle immagini d'epoca e ai filmati delle interviste e dei telegiornali, si alterna la storia della narratrice, concittadina di Falcone, nata proprio il giorno della sua morte. Attraversando con il racconto le strade di Palermo, la protagonista fa prendere vita ai momenti chiave della storia di Falcone e dei suoi colleghi, mostrandone l'impegno, le vittorie, le sconfitte, il lato umano e il tragico epilogo.

Il testo è stato pensato specificatamente per gli studenti delle scuole medie, con la volontà di trasmettere loro la cultura della legalità attraverso il linguaggio teatrale, che riesce a veicolare idee, valori ed emozioni pur rimanendo comprensibile ed accessibile anche ad un pubblico giovane. La narratrice spiega con semplicità al pubblico cosa sia la mafia e come possa esistere anche nella quotidianità, perfino a scuola: è nel ragazzino prepotente che tormenta gli altri, è nel silenzio di complicità che ne avvolge le malefatte, è nell'accettare che "si è sempre fatto così".

tecniche **teatro d'attore, video**
fascia d'età **11 - 14 anni (scuola secondaria di primo grado)**
durata **1 h (+ dibattito con gli studenti)**

LA LA LAB KAMISHIBAI

LETTURE ANIMATE CON ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE DAL VIVO



Il progetto

Il termine “Kamishibai”, in giapponese, significa “teatro di carta” e si riferisce ad un’antica forma itinerante di narrazione che unisce immagini, parole, rappresentazione e musica.

Il cantastorie di Kamishibai si spostava di villaggio in villaggio in bicicletta, portando con sé il proprio teatrino simile ad una valigetta.

L’esperienza laboratoriale **LA LA LAB Kamishibai** vuole far scoprire questo magico strumento ai suoi partecipanti, facendoli diventare non solo spettatori ma anche costruttori di storie e visioni.

Così come avveniva alle sue origini, narrazione e musica si fondono permettendo un’esperienza immersiva per chi guarda e chi ascolta.

Obiettivi generali

Il progetto LA LA LAB Kamishibai mira innanzitutto a far vivere ai bambini l’esperienza del bello, se per bello intendiamo “la possibilità di indagare dentro noi stessi alla ricerca di nuove forme per esprimerci, per raccontarci e per comunicare (G. Castiglia, F. Cassanelli).

I giochi teatrali e musicali e le attività artistico-espressive intendono stimolare le possibilità sensoriali, relazionali e creative del bambino.

Destinatari

Il progetto è rivolto ai bambini frequentanti la Scuola dell’Infanzia e la Scuola Primaria. Le storie e le attività proposte sono diversificate in base all’età dei partecipanti.

Metodologia

A partire dalla storia raccontata, il percorso laboratoriale prende forma attraverso attività che nascono dal connubio tra l’approccio teatrale, l’approccio musicale e quello artistico.

Il teatro diventa un gioco da esplorare insieme ai bambini, in un clima privo di giudizio, e la musica si interseca con le attività espressive (linguaggio, gesto, immagine, movimento...).

Durata

Ogni incontro è della durata di un’ora.

Le nostre storie:

L’ARTE DELL’AMICIZIA (C. Petit)

Rolando e Penelope non sono mai stati ad un museo di arte contemporanea: li accompagneremo in questa nuova avventura e vivremo insieme a loro la suggestione e l’emozione che il colore, la forma, l’immagine possono suscitare.

LA VESPA TERESA (S. Gambaro, R. Panero, P. Racca)

La Vespa Teresa vola tutto il giorno, ma improvvisamente si ritrova in uno strano luogo mai visto, rumoroso e...in movimento! Dove sarà casa sua, ora? Quante avventure vivrà questa piccola vespa vagabonda!

BERTA LA LUCERTOLA (S. Gambaro, R. Panero, P. Racca)

Si è mai vista una lucertola di notte? Certo che no, perché le lucertole sono animali a sangue freddo e quando arriva la sera devono rientrare nella tana. Però Berta la lucertola è curiosa e una sera rimane fuori dalla tana. E, quando arriva la notte scura che fa paura, scopre qualcosa che nessun’altra lucertola poteva immaginare.

LA MIA MANO (F. Aziz)

Quante cose possono fare le nostre mani! Con la mano possiamo accarezzare, giocare, creare... con le nostre mani possiamo cambiare il mondo. E le vostre mani? Cosa possono fare oggi di speciale?

LA MARATONA (G. Caputo, A. Morrone)

Un puntino, tanti puntini, una linea. È questo l’inizio di una strana e frenetica corsa ricca di trasformazioni, in una maratona che tutto disegna.

IL SIGNOR FORMICA (S. Gambaro, R. Panero, P. Racca)

Una formica trova un verde pisello rotondo, saporito e profumato, buono per la sua pancia. Allora lo chiude in una scatola di buccia d’arancia perché per mangiarlo ha bisogno di piatto, forchetta, coltello, tavolo e molto altro. Ma avrà davvero bisogno di tutto questo?

Le nostre storie per il Natale:

IL PACCHETTO ROSSO (Linda Wolfsgruber e Gino Alberti)

In un paese di montagna coperto dalla neve invernale, Anna e la nonna raccontano la storia di un misterioso pacchetto rosso, di cui nessuno conosce il contenuto, che passa di mano in mano tra gli abitanti come dono di Natale e a poco a poco cambia la vita di chi lo riceve.

LA POSTA DI BABBO NATALE (Emma Yarlett)

Babbo Natale ha ricevuto una letterina da parte di una bambina di nome Amy...ma non riesce a capire che cosa desidera ricevere! È la vigilia di Natale, non c’è altro tempo da perdere, e Babbo Natale chiede aiuto ad alcuni amici un po’ bizzarri: chissà se insieme riusciranno ad esaudire il desiderio della piccola Amy?

INSIEME È NATALE (Alessandro Montagnana)

Il Natale si avvicina e gli animali del bosco sono alle prese con i preparativi: per fare Natale c’è bisogno di tutti quanti! Ripercorriamo assieme a loro il calendario dell’Avvento in attesa del giorno più magico dell’anno.



WWW.GRUPPOPANTAREI.IT